



Sinergia

Nel cuore del rione Testaccio a Roma, l'area compresa tra le vie Galvani, Franklin, Manuzio e Ghiberti è stata scelta dal Comune di Roma per la realizzazione del nuovo mercato del quartiere, realizzato con criteri innovativi nell'ambito della progettazione di strutture ecocompatibili. L'intervento, realizzato dalla Società GEIM attraverso lo strumento del project financing, interessa una zona di grande potenziale storico-archeologico e si è da subito configurato come un complesso progetto di riqualificazione urbana, gestito in collaborazione tra il Comune di Roma, la Soprintendenza Speciale per i Beni Archeologici di Roma e la società appaltatrice, che, superando le strette necessità della tutela, ha previsto lo scavo estensivo, conclusosi a novembre 2009, la successiva musealizzazione dell'area e la realizzazione del nuovo mercato.



Progettazione



Il progetto prevede all'interno del Nuovo Mercato, un'area archeologica ipogea e una sala espositiva, aperte al pubblico, nel quadro di un'integrazione profonda tra spazio museale e struttura funzionale. Si è così ottenuto il risultato di rispettare le esigenze della città contemporanea e al tempo stesso di garantire la conservazione, la conoscenza e la valorizzazione del patrimonio storico-archeologico.

E' doveroso ricordare che proprio le necessità della città moderna, quindi la realizzazione del nuovo mercato, hanno costituito l'occasione e la possibilità per realizzare l'intervento archeologico e per acquisire nuove fondamentali conoscenze su quest'area.

Una dialettica continua ha caratterizzato il rapporto tra le diverse esigenze che, fin dall'inizio dei lavori nel 2005, hanno convissuto nel cantiere per la realizzazione della struttura per il nuovo mercato comunale.

E' stato così che, con il progredire degli scavi, sia il progetto dell'edificando nuovo mercato, ed in particolare del parcheggio sotterraneo, che il progetto di musealizzazione hanno avuto diverse fasi di evoluzione, tra loro interrelate.

Questo processo progettuale condiviso ha altresì permesso di disporre, contestualmente ai lavori di realizzazione del mercato, alcune opere funzionali alla valorizzazione dei resti archeologici che sarebbero state di più difficile esecuzione ad edificazione completata.

Il progetto nel suo insieme manifesta le enormi potenzialità che scaturiscono da operazioni di riqualificazione urbana realizzate nell'ottica dell'integrazione e della reciproca valorizzazione di antico e moderno, nel pieno rispetto delle necessità di conservazione del patrimonio storico-artistico e delle esigenze della città contemporanea.

L'area archeologica visitabile e lo uno spazio espositivo all'interno del Mercato verranno inseriti nel percorso del Museo Diffuso del Rione Testaccio, attualmente in fase di allestimento e ne costituiranno uno degli elementi caratterizzanti a fini ricostruttivi e didattici.



L'area oggetto d'indagine, situata in una porzione della città antica dove sorgevano le strutture del porto fluviale e di stoccaggio delle merci che arrivavano a Roma dalle provincie, si sviluppa su una superficie di un ettaro, ed è occupata nella parte occidentale da un grande edificio, probabilmente un magazzino (horreum), di età medio-imperiale, mentre quella nord-orientale da evidenze dei periodi precedenti.

Queste ultime riguardano in particolare un complesso assai articolato della prima metà del I secolo d.C., interpretato come un'area di discarica: una serie di ambienti realizzati con "muri" costituiti da anfore sovrapposte tenute insieme da argilla costipata, intonacata e in alcuni casi almeno, dipinta, riferibili a cortili recintati e ad alcune stanze coperte. Gli ambienti si affacciano su una serie di percorrenze costituite da una pavimentazione di frammenti ceramici delimitate da muri di anfore.



L'intero sistema viene abbandonato nel momento in cui si realizza un'area porticata che si imposta alla stessa quota dell'horreum occidentale.

Questo ultimo è un ampio complesso costruito in età medio-imperiale al di sopra di strutture precedenti. L'edificio è costituito da una corte centrale porticata di forma trapezoidale su cui si affacciano file di ambienti regolari. Sul lato lungo a est, alle spalle degli ambienti, si sviluppa un "corridoio" largo ca. 1,5 metri. Il lato nord è formato da una doppia fila di magazzini, obliqua rispetto alle altre due, mentre del lato sud sono stati individuati solo alcuni ambienti. La fine dell'uso dell'horreum corrisponde a una fase di abbandono e spoliazione dei muri, che si conclude con il crollo del lungo muro di limite est dell'edificio conservato per un'altezza di circa 3,5 metri.

Alla fase post-classica sono attribuibili, infine, una serie di interventi riscontrabili in tutta l'area che riguardano profonde fosse scavate per recuperare materiale antico.

Successivamente, nel XVI-XVII secolo viene costruito il primo nucleo di un casale rurale con annesso tracce di lavorazioni agricole e viene messa in opera una strada, definita Vicolo della Serpe, interamente lastricata con frammenti di anfore che diviene una delle arterie più importanti della zona. Tale paesaggio rimane immutato fino alle soglie dell'età contemporanea, quando il Testaccio, zona rurale suburbana, viene investito dalla vivace urbanizzazione della fine del XIX e dei primi decenni del XX secolo.





Nuovo Mercato di Testaccio

MUSEO DIFFUSO DEL RIONE TESTACCIO

La Soprintendenza Speciale per i Beni Archeologici di Roma, in accordo con il Comune di Roma e il Municipio Roma Centro Storico, è impegnata nella realizzazione di un progetto di riqualificazione urbana e realizzazione di un sistema museale integrato del Rione Testaccio che prevede, in concomitanza con la costruzione del nuovo mercato cittadino:

1. l'allestimento dell'area archeologica indagata sotto il nuovo mercato rionale in costruzione;
2. l'allestimento di uno spazio museale integrato all'interno della struttura del nuovo mercato;
3. la realizzazione di un percorso storico-archeologico nel rione.
4. la realizzazione di un percorso multimediale

L'intervento riveste grande importanza nel panorama della riqualificazione urbana del centro storico. E' interesse della Soprintendenza promuovere la conoscenza del progetto, di notevole rilievo culturale e scientifico, e rintracciare potenziali sponsor per la completa realizzazione dell'opera.

Elemento fondamentale per la definizione del sistema museale in questi anni è stato l'inserimento del progetto del nuovo mercato rionale, che ha dato l'opportunità di eseguire un'ampia campagna di scavo e restituire così ai cittadini un'eccezionale porzione dell'antica città sepolta sotto la nuova.



Il progetto è in fase di attuazione, sono stati già realizzati o sono in fase di allestimento.

- percorso del Museo Diffuso del Rione con il posizionamento dei pannelli e produzione della guida didattico-informativa;
- percorso multimediale del Museo Diffuso del Rione Testaccio
- progetto di recupero e apertura dell'area che conserva i resti della *Porticus Aemilia*

Nel 2011 si prevede di realizzare

- progetto definitivo di allestimento e prima sistemazione dell'area espositiva all'interno del Nuovo Mercato Testaccio;
- progetto definitivo di allestimento dell'area archeologica sotto il Nuovo Mercato Testaccio;
- restauro delle strutture antiche;
- visite guidate.



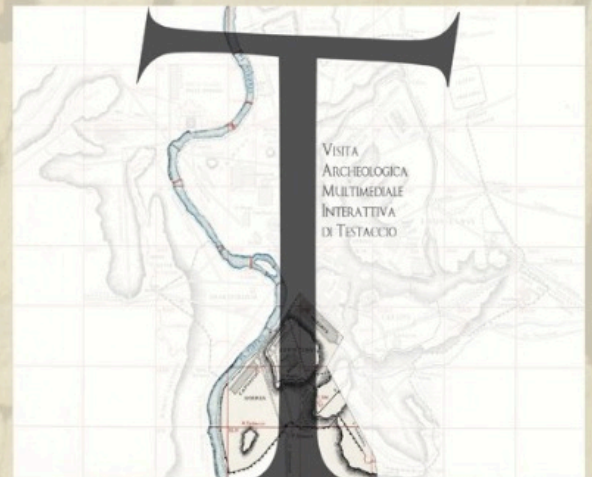


INNOVAZIONE TECNOLOGICA E ARCHEOLOGIA

Il progetto prevede di sviluppare nuove tecnologie applicate alla diffusione e alla divulgazione delle notizie e delle informazioni provenienti dalle indagini archeologiche. E' in fase di realizzazione un sistema multimediale che sia in grado di fornire al fruitore tutte le informazioni necessarie per guidarlo nella visita dell'area archeologica e del rione attraverso l'uso di semplici apparecchiature (palmari, cellulari ecc) e al tempo stesso di

diventare uno strumento di lavoro per gli studiosi, che trovino accessibili dati e informazioni più approfondite sullo scavo.

Nella prima fase è in corso di costruzione un sito web del museo diffuso, l'ampliamento e l'integrazione con il percorso di visita virtuale dell'Aventino, in fase di realizzazione da parte della Soprintendenza in collaborazione con la Fondazione Bordoni, l'inclusione del Museo della via Ostiense a Porta S. Paolo e della sua postazione informatica. Esistono inoltre progetti sperimentali del Comune di Roma per fornire guide in rete del suo patrimonio culturale, allo stesso modo ma anche ampliando il ventaglio delle informazioni a disposizione dell'utente, si vorrebbe sperimentalmente applicare questa metodologia al sistema museale del rione Testaccio, che proprio per la sua caratteristica di museo diffuso sul territorio ben si presta a questa nuova modalità di diffusione della conoscenza.



GLI OBIETTIVI PRIMARI DEL PROGETTO

- Valorizzare un rione storico della città, attualmente in veloce modificazione sociale e caratterizzato da un notevole fervore culturale testimoniato dalla presenza di una sezione del MACRO, della Facoltà di Architettura dell'Università di Roma Tre, della sede dell'Istituto Europeo di Design e di atelier artistici.
- Ravvivare il legame dei residenti con la memoria storica dei luoghi.
- Creare un'offerta culturale e didattica per gli abitanti.
- Creare un polo museale "alternativo" ai luoghi tradizionali dell'arte e dell'archeologia di Roma.
- Fornire un adeguato supporto ai fruitori italiani e stranieri che giungono al Testaccio.
- Valorizzare un'area di grande interesse scientifico per la continuità di occupazione e l'unicità dei ritrovamenti.